

MOBILITA' PER 382 LAVORATORI E LAVORATRICI: ULTIMO INCONTRO E CAMBIAMENTO ALLEANZE

E' ripreso oggi il confronto tra Azienda e Coordinamento RSU sulla procedura di mobilità per 382 esuberanti, a seguito degli incontri del 1 Agosto, 12 settembre e 29 settembre. Dopo l'incontro con il COORDINAMENTO delle RSU, ha fatto seguito la riunione con l'OS COBAS (prevista nei termini di legge).

La vera novità è l'uscita del documento UNITARIO SLC/FISTEL/UILCOM, una sorta di "ROAD MAP", per affrontare la trattativa sugli ammortizzatori sociali (mobilità + solidarietà), il futuro della TELECOM, l'apertura di un confronto su CCNL e sull'Integrativo di 2° livello. **Una ritrovata unità che distende oggettivamente il clima con l'Azienda** almeno nella ricerca di un accordo sulla PROCEDURA legata agli esuberanti.

Alle osservazioni poste dalle delegazioni sindacali nel precedente incontro sulla necessità di ridurre i numeri dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti e di aumentare le coperture economiche, l'azienda ha manifestato la disponibilità a venire incontro alle richieste delle OO.SS. maggioritarie.

Una Riunione tecnica ristretta fra le SEGRETERIE NAZIONALI (SLC-FISTEL-UILCOM) con esclusione del COORDINAMENTO RSU, ha definito i dettagli dell'intesa sottoposti successivamente alla votazione dello stesso Coordinamento nazionale:

Ribadita la volontarietà

Ridotto il numero degli esuberanti a 340 (-42 rispetto alla lettera aziendale)

ART. 4 al 31/12/2017: viene aumentata la finestra di 6 mesi (prima era al 31/07). Il personale può uscire entro 4 mesi dal raggiungimento del requisito all'ISOPENSIONE. L'importo che viene garantito sotto forma di TFR passa dal 60% al 75% dell'importo di isopenensione oltre alla contribuzione previdenziale.

Per tutti coloro che maturano i requisiti al 31/12/19 l'azienda darà una integrazione pari a 6 mensilità.

TUTTI COLORO che accedono alla NASPI, INDIPENDENTEMENTE CHE VADANO O MENO IN PENSIONE - (la NASPI ha un meccanismo che dura 24 mesi): l'integrazione economica alla NASPI garantita dall'Azienda è dell'85% (prima era del 80 %).

Come COBAS (convocati come segreteria ai sensi di legge) non abbiamo firmato l'accordo. Pur non avendo alcun tipo di pregiudizio rispetto a procedure simili - che permettono ai lavoratori e alle lavoratrici la possibilità di un accompagnamento alla pensione - riteniamo che questo accordo non possa essere slegato dal contesto generale che viviamo in TELECOM caratterizzato dal perdurare utilizzo dei CONTRATTI DI SOLIDARIETA', a cui si aggiungono le incertezze sul futuro assetto dell'azienda e le conseguenti ricadute occupazionali.

Su questo accordo inoltre pesano le incertezze degli incontri del 14 NOVEMBRE dove si discuterà sul rinnovo della solidarietà a seguito degli accordi del 2015 (mai condivisi dai COBAS)

La ritrovata unità di SLC FISTEL e UILCOM, va letta nel quadro più generale dei rinnovi contrattuali nei vari comparti produttivi e della discussione sulla riforma delle pensioni, dove, CGIL-CISL-UIL si confrontano unitariamente con Governo e Confindustria. Un percorso che non ha mai regalato nulla di buono ai lavoratori e alle lavoratrici sia in termini di tutela normativa che (tantomeno!) in termini di aumenti salariali degni di questo nome.

LA NOSTRA LOTTA CONTINUA.

Roma 08/11/2017

COBAS TIM